

Nella Piana e in tutta la provincia la situazione si sarebbe ulteriormente aggravata con l'arrivo dei rifugiati ucraini

La Cgil: sbarchi, allo stremo il personale della **Polizia**



Piana di Gioia Tauro Uno sbarco di migranti sulla costa tirrenica

Il sindacato aveva segnalato alla **Questura** i carichi di lavoro per gli agenti

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Il carico di lavoro del personale dei Commissariati della Piana e di tutto il territorio della provincia impiegato negli sbarchi e, soprattutto, degli Uffici Immigrazione, sia quelli del territorio che della **Questura**, già in sofferenza a causa dei continui sbarchi sulle coste tirreniche e ioniche, si sarebbe aggravato con l'arrivo dei rifugiati ucraini.

Una situazione che rischierebbe di rallentare la macchina umanitaria connessa all'attività burocratica, impedendo di fatto un'equa distribuzione dei carichi di lavoro tra i poliziotti. È la denuncia della Cgil Gioia Tauro che, insieme alla **Silp**- Cgil Reggio e alla Cgil Locri, ha chiesto un incontro urgente al Prefetto Massimo Mariani per affrontare le criticità dell'apparato del sistema immigrazione connesso all'accoglienza degli immigrati a trovare delle soluzioni che possano per un verso risolvere le precarie condizioni di impiego dei lavoratori della **Polizia di Stato** e per un altro verso rendere più efficiente il servizio all'utenza, migliorando il sistema dell'accoglienza.

Delle gravose condizioni per i lavoratori della **Polizia di Stato**, non molto tempo addietro, il sindacato

aveva informato la **Questura**, evidenziando che gli estenuanti ritmi di lavoro a cui era sottoposto il personale, connesso con il disagio patito durante l'attività lavorativa, andavano portate alla normalità.

«Le strutture precarie per l'accoglienza e l'identificazione degli immigrati – evidenziano i segretari Celeste Logiacco (Cgil Gioia), Francesco De Fina (**Silp**-Cgil Reggio) e Gregorio Pititto (Cgil-Reggio) – portano il lavoratore della **Polizia di Stato** a patire lo stesso disagio dell'immigrato appena sbarcato. In molte occasioni, con consueto spirito costruttivo, abbiamo suggerito quale possibile soluzione l'assegnazione temporanea a Reggio Calabria di lavoratori della **Polizia di Stato** appartenenti ad altri uffici di altre province e l'individuazione di un immobile stabile, utilizzato come Hotspot, utile per la prima accoglienza-identificazione così come avviene per altre realtà come Lampedusa e Crotone».

«Da quello che abbiamo appreso – aggiungono i segretari Cgil – per il Dipartimento della P.S., la provincia di Reggio Calabria non vive una condizione emergenziale degli sbarchi, pertanto non possono essere contemplati rinforzi di personale. Una valutazione assolutamente non condivisibile, che a nostro avviso – concludono – va rivista, considerata la situazione dell'emergenza dell'immigrazione divenuta ormai cronica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

